

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.*

*Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava
dai nostri peccati.*

*Tu ci guidi
nell' esodo nuovo
alla gioia profonda di pasqua
dalla morte passando alla vita*

*giungeremo
alla terra promessa.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Per sempre, o Signore,
la tua parola
è stabile nei cieli.
La tua fedeltà
di generazione in generazione;
hai fondato la terra
ed essa è salda.

Per i tuoi giudizi
tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa
è al tuo servizio.
Se la tua legge
non fosse la mia delizia,

davvero morirei
nella mia miseria.

Mai dimenticherò i tuoi precetti,
perché con essi tu mi fai vivere.

Io sono tuo: salvami,
perché ho ricercato
i tuoi precetti.

I malvagi sperano di rovinarmi;
io presto attenzione
ai tuoi insegnamenti.
Di ogni cosa perfetta
ho visto il confine:
l'ampiezza dei tuoi comandi
è infinita.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Manda il tuo Spirito di vita, Signore!**

- Donaci occhi attenti e orecchi capaci di ascolto per cogliere i bisogni dei fratelli.
- Metti nel nostro cuore una sana inquietudine quando ci sentiamo arrivati.
- Insegnaci l'amore gratuito che si dona senza cercare il contraccambio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 5,2-3

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Sii attento alla voce del mio grido, mio re e mio Dio.

COLLETTA

Inspiraci, o Padre, pensieri e propositi santi e donaci la forza di attuarli prontamente, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo il tuo volere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA EST 4,17N.P-R.AA-BB.GG-HH (NV) [GR. 4,17KA.KE.L.S]

Dal libro di Ester

In quei giorni, ¹⁷ⁿla regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. ^{17p}Si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera e disse: ^{17q}«Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, ^{17r}perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17aa}Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua

volontà. ^{17bb}Ora, Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te.

^{17gg}Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui. Volgi il suo cuore all'odio contro chi ci combatte, a rovina sua e di quanti sono d'accordo con lui. Quanto a noi, ^{17hh}liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

CANTO AL VANGELO SAL 50,12A.14A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 7,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli nella tua bontà, o Dio, le preghiere e le offerte che ti presentiamo e converti a te i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 314-316

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 7,8

Chi chiede riceve, chi cerca trova,
a chi bussa sarà aperto.

DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, questi santi misteri, che hai affidato alla tua Chiesa come forza e vigore nel cammino della salvezza, ci siano di aiuto per la vita presente e per quella futura. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Scenda, o Signore, la tua misericordia su coloro che ti supplicano; la sapienza che viene dall'alto ispiri la loro preghiera, perché possano ottenere i doni che invocano con fiducia. Per Cristo nostro Signore.

Convertire... il leone

La lettura annuale della supplica di Ester a favore del suo popolo colora di toni carnevaleschi l'austero tempo della Quaresima. Il libro di Ester è il rotolo che la tradizione ebraica fa leggere per intero nel giorno della festa di Purim, ricorrenza amatissima soprattutto dai bambini per il tono festaiolo e per la possibilità di lasciarsi finalmente andare senza osservare le minuziose e serie prescrizioni del culto abituale sia in sinagoga che in casa. Il libro di Ester esige un atteggiamento che potremmo definire colorato, perché è un libro che parla della vita così com'è: con il suo carico di elementi bizzarri, imprevisi, inauditi in cui l'umanità è affidata a se stessa senza per questo essere abbandonata a se stessa. Nella rilettura annuale del rotolo di Ester il popolo ebraico ricorda a se stesso e al mondo intero che con il male bisogna saper scherzare come il domatore fa con il leone, fino ad ammansirlo e a renderlo talora ridicolo senza per questo mancargli di rispetto. Il ritrovamento annuale di Ester nel tempo quaresimale, per noi cristiani che ci prepariamo alla celebrazione della Pasqua di Cristo Signore, è un aiuto a non prendere troppo sul serio il male, ma quasi a canzonarlo facendo il suo stesso gioco: renderci talmente piccoli e svenevoli come Ester davanti al re Assuero da riuscire così a sgominare i perfidi progetti dell'Aman di turno. Mentre bruciavano i negozi degli ebrei nella tristemente famosa «notte dei

cristalli», Edith Stein, dalla quiete non certo irenica del Carmelo, evocava la sinistra figura di Aman e invocava l'avvento di una nuova Ester capace di risvegliare il Leone di Giuda contro l'altro leone: «Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui» (Est 4,17gg). L'astuzia con cui Ester cerca di conquistare il cuore del re Assuero diventa per noi una sorta di metodo per la preghiera. La prima cosa importante è quella di non presumere né, tantomeno, di pretendere: bisogna prima di tutto e soprattutto rischiare di prendere la parola davanti a Dio correndo il rischio di essere ascoltati come pure quello di non essere esauditi.

Da bambino anche il Signore Gesù avrà giocato a Purim con i suoi compagni, imparando che il male va combattuto prima di tutto smascherandolo con la propria disponibilità a perdere tutto per provare a vincere. Come Ester, nella notte della sua passione, il Signore Gesù «si prostrò a terra» (4,17p) facendosi talmente piccolo e debole da poter avere la forza di affrontare con la stessa dignitosa eleganza della regina il suo libero dono pasquale. La nostra preghiera non è semplicemente un ripetere e un insistere come fanno i pagani, ma un esporci coraggioso e libero allo sguardo di Dio cui sentiamo il diritto di rivolgere la parola come figli e non come schiavi. Una certezza diventa la base della nostra audacia orante: «Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!» (Mt 7,11).

Signore Gesù, rinnova in noi il coraggio della preghiera su cui si rifonda ogni giorno l'audacia della condivisione del dolore e dell'angoscia dei nostri fratelli. Donaci ogni giorno, e soprattutto nei momenti più oscuri, di fare del nostro piccolo corpo un tempio attraverso cui il grido di ogni uomo e donna salga fino al cuore del Padre di tutti. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Roberto di Arbrissel, monaco (1116); Adelelmo di Engelberg, abate (1131).

Ortodossi e greco-cattolici

Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli (806).

Copti ed etiopici

Menna di al-Ašmūnayn, monaco e martire (VII sec.).

Luterani

Walburga, badessa (779).